



La redazione
Via Cristoforo Colombo, 90 - 00147
Tel. 06/49822931
Segreteria di redazione tel. 06/49822813
dalle ore 13.00 alle ore 20.00
tamburini_rm@repubblica.it
Trovaroma tel. 06/49822475
Pubblicità A. Manzoni & C. S.P.A.
Via C. Colombo, 90 - 00147 Roma - Tel 06/514625810

Roma



Boldrini: "Su Acea un'inchiesta vera"

La parlamentare dem: "Serve un'indagine esterna". Cgil, Cisl e Uil: "Il sindaco chiarisca"

A prendere in mano le redini della vicenda che sta travolgendo Acea adesso sono i vertici dei sindacati. Non i delegati interni, ma il segretario della Cgil Roma e Lazio Natale Di Cola, Carlo Costantini della Cisl Roma e Rieti, Alberto Civica della Uil Lazio ieri hanno inviato una lettera per chiedere un incontro «nei tempi più brevi possibile» al sindaco Roberto Gualtieri. Laura Boldrini: «Serve un'inchiesta terza».

di **Marina de Ghantuz Cubbe**
● a pagina 5



L'inchiesta

Case Enpaia un appartamento anche per il capo di Cri

di **Marco Carta**
● a pagina 3

Guidonia

Un brutto voto E gli studenti devastano la loro scuola

La scuola nel mirino di una baby gang di tredici ragazzine e ragazzini tra studenti e ex allievi. Per due settimane è stata devastata, ferita, oltraggiata. Tutto per un brutto voto o per noia. Sono le due ipotesi degli investigatori. «Ancora cerco una risposta ma chiederò subito che gli studenti coinvolti facciano volontariato in associazioni socialmente utili».

di **Romina Marceca** ● a pagina 7

VERSO LE ELEZIONI

Regionali, gli ultimi veleni

Il giorno dei comizi conclusivi si trasforma in un tutti contro tutti. Calenda: "Dietro Rocca la peggiore classe dirigente del Paese". Il Pd lascia solo d'Amato. Lo staff dell'assessore: "Orgogliosi di essere qui"

Gli studenti: "Noi ignorati nei programmi dei candidati"

L'intervista

Bonelli (Verdi) "Conte ha scelto di far vincere la destra"



di **Salvatore Giuffrida** ● a pagina 2

Prima del silenzio, l'ultima frecciata di Alessio D'Amato: «L'unico Francesco Rocca che ci piace è Kawasaki (l'ex giocatore della Roma, omonimo del candidato del centrodestra, ndr)». Così, dopo due mesi di veleni e attacchi, ieri sera si è chiusa la campagna elettorale per le Regionali del Lazio: oggi bocche chiuse e social silenziati in vista del voto di domani e lunedì. A Garbatella c'è D'Amato. Al Pigneto il M5S compatto per Donatella Bianchi. E Rocca? L'ex presidente della Croce Rossa e i leader del centrodestra hanno chiuso la loro corsa con largo anticipo, la scorsa domenica all'Auditorium della Conciliazione.

di **Paolo Boccacci, Riccardo Caponetti e Valentina Lupia**
● a pagina 2 e 3



▲ **Ex trapper** Young Signorino sul palco

Al Muretto, via degli Aurunci

Young Signorino, metamorfosi rap il provocatore si inchina al punk

di **Patrizio Ruvigliani** ● a pagina 9

In libreria

Alberto Sordi le lettere inedite in un libro



▲ **Alberto Sordi**

Sembra ieri e invece sono già vent'anni che Alberto Sordi non è più a Roma, nella sua gloriosa villa (oggi museo) affacciata sulle Terme di Caracalla, dove l'attore ha vissuto dal 1957. Il 24 febbraio sono 20 anni dalla scomparsa di una delle più grandi icone romane del '900.

di **Laura Mancini** ● a pagina 13

Retromarcia Mou

Se ora Karsdorp non è più un traditore



di **Marco Juric**
● a pagina 11

COSTANTINI legno - ceramica - stoffe

La tua casa **TOTAL WOOD**:
il comfort da abitare per sempre

Scopri la casa **ECOSOSTENIBILE** su
www.costantinilegno.it

HOSTESS-GATE

Acea, l'ira dei sindacati su Palermo

“Vogliamo risposte dal Campidoglio”

di Marina de Gbantuz Cubbe

A prendere in mano le redini della vicenda che sta travolgendo Acea adesso sono i vertici dei sindacati. Non più una questione da affidare solamente ai delegati interni, ma una materia talmente delicata che il segretario della Cgil Roma e Lazio Natale Di Cola, Carlo Costantini della Cisl Roma e Rieti, Alberto Civica della Uil Lazio ieri hanno inviato una lettera per chiedere un incontro «nei tempi più brevi possibile» al sindaco Roberto Gualtieri per affrontare il caso dei presunti maltrattamenti da parte dell'ad Fabrizio Palermo nei confronti delle addette alla sicurezza, alla luce di quanto emerso dalle testimonianze delle lavoratrici raccolte da Repubblica. Ai sindacati non è sfuggito il comunicato stampa con cui il Cda della multiutility, guidata dalla presidente Michaela Castelli, ha rinnovato la «piena fiducia» nei confronti dell'ad e annunciato che porterà avanti una seconda indagine, sempre interna. Dopo poche ore è scattata la lettera dei segretari delle tre principali organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori che oltre a volere garanzie sulla corretta applicazione dei contratti dei lavoratori in appalto come le hostess, ritengono che sulle vicende ricostruite da Repubblica «sia doveroso fare chiarezza rapidamente sia perché sarebbe assurdo che in una società importante e controllata dal pubblico non si presti la giu-

sta attenzione alla qualità del dignità del personale, sia perché Acea, come tutte le aziende partecipate o controllate dal pubblico, rappresenta un patrimonio importante per la Capitale da preservare», si legge nella missiva.

Intanto, ai lavoratori della multiutility hanno letto e preso atto dell'ultima mossa del Cda. E so-



▲ La denuncia
Sono state alcune hostess di Acea a denunciare atteggiamenti sessisti e maltrattamenti subiti sul lavoro da parte dell'ad Fabrizio Palermo. Ai loro racconti si sono aggiunte testimonianze di operatrici di Cdp

I leader di Cgil, Cisl e Uil intervengono sul caso sollevato da Repubblica: “Doveroso fare chiarezza rapidamente”

no delusi e spaventati. «Sono mesi che sto male e non dormo la notte, quelle ragazze mi è capitato spesso di ritrovarmele tra le braccia per consolarle mentre erano in lacrime - dice una dipendente di Acea - terrorizzate per i continui rimproveri, i maltrattamenti e le richieste pressanti di svolgere qualsiasi tipo di compito». Le parole del Cda l'hanno la-

sciata di sasso: «Una delusione enorme, se non hanno nulla da nascondere potevano far fare il secondo audit a terzi, qui tutti sappiamo e anche alle dipendenti è capitato di essere prese a male parole, dalla presidente Castelli mi aspettavo ben altro». C'è chi, invece, lavorando in Acea da molto tempo mette in fila i tasselli. E pur confermando il clima di soggezione che c'è in azienda da quando è arrivato l'ad spiega che sulla questione della parità di genere e dell'inclusività un cambio di passo notevole c'era stato già da tempo. Ossia da quando la presidente Castelli «ha fatto tabula rasa degli strumenti che in quanto a parità di genere l'azienda si era data all'epoca della presidente Catia Tomassetti». I comitati interni, tutt'ora previsti nell'organizzazione della multiutility, fino al 2017 prevedevano una serie di incontri con le lavoratrici cui veniva chiesto di parlare anche delle difficoltà o delle problematiche riscontrate sul lavoro in quanto donne. Dopo i vari avvicendamenti alla presidenza di Acea e dall'arrivo di Castelli in poi, questa attenzione secondo le lavoratrici è venuta meno e le iniziative a sostegno delle donne «sono più che altro di facciata, visto che per l'azienda è comunque importante mostrarsi in prima fila in questo campo». Ecco perché, se da una parte emerge che nei corridoi di piazzale Ostiense la maggior parte dei dipendenti è deluso, dall'altra non si aspettavano nessuna rivoluzione.



L'intervista

Laura Boldrini

“Quelle donne vanno prese sul serio Gualtieri chieda un'inchiesta esterna”

«Di fronte a situazioni di questo tipo bisogna andare fino in fondo, appurare quel che è accaduto e farlo senza reticenze. Penso che il sindaco Roberto Gualtieri debba essere in prima linea nella richiesta di verità». La deputata dem Laura Boldrini, attenta e impegnata sul versante dei diritti delle donne e della parità di genere, interviene sul caso dei presunti maltrattamenti in Acea da parte dell'amministratore delegato Fabrizio Palermo.

Onorevole, che opinione si è fatta di una vicenda che coinvolge in particolare le donne?

«Non ho elementi per dire se le testimonianze siano vere oppure no. Ma ci sono. E vanno prese molto seriamente, devono essere raccolte e poi va appurata la verità. Non ci può essere nessuna incertezza su quanto accaduto e bisogna andare fino in fondo. È nell'interesse di tutti farlo. Bisogna che le indagini portino all'emersione di quel che è accaduto. Non sono vere? Appuriamolo. Sono vere? Vanno presi dei provvedimenti».

Anche operatrici e operatori di Cassa depositi e prestiti hanno raccontato a Repubblica di aver subito dei maltrattamenti. Avrebbero voluto denunciare ma non lo hanno fatto per paura e perché è molto difficile portare avanti una causa in assenza di violenze.

▲ La deputata
Laura Boldrini, onorevole dem ed ex presidente della Camera, è da sempre in prima fila sul versante dei diritti delle donne e della parità di genere



«Sto per presentare una proposta di legge che introduca nel codice penale il reato di molestia, perché oggi è legata alla violenza sessuale e se questa manca non si inquadra il reato. Invece il reato di molestia deve essere individuato in quanto tale. Nella proposta si allungano anche i tempi per poter fare la denuncia: portando quindi per tutti

i casi, anche quelli di violenza, a tre anni il tempo a disposizione da parte di chi subisce. In tanti altri paesi i tempi sono più lunghi o addirittura non vi sono limiti temporali, da noi al momento è previsto un solo anno».

Torniamo a quello che diceva sulla necessità di appurare quanto accaduto. Nel caso di Acea ci sarà

una seconda indagine, ancora una volta interna.

«Guardi la Convenzione dell'Ilo, l'organizzazione internazionale del lavoro, interviene anche sulle indagini da portare avanti in casi come questi. E dice che quando necessario si deve anche ricorrere a meccanismi terzi. Ci potrebbero infatti essere delle pressioni tali per

cui chi è preposto internamente a portare avanti le indagini fa fatica a stabilire le responsabilità. La Convenzione è una legge dello Stato e io sono stata la prima firmataria del testo di ratifica che è stato approvato dalla Camera all'unanimità il 23 settembre 2020. Trasmesso al Senato, è stato approvato all'unanimità il 12 gennaio 2021».

C'è un altro tema che questo caso solleva: parliamo di donne ma anche di precarie. Persone che vorrebbero ma non possono esporsi per paura di perdere il lavoro.

«La Convenzione Ilo tratta anche questa questione ed estende la condizione di lavoro anche a chi fa stage e a tutti i contratti, non solo quelli a tempo indeterminato. Parla di molestia nei luoghi di lavoro anche quando questo non è fisicamente l'ufficio ma pure la trasferta, fino alla sfera digitale quando si lavora a distanza. La Convenzione Ilo 190 estende la definizione di molestia a ogni circostanza che oggi si vive nel mondo del lavoro. Anche il lavoro precario deve essere tutelato, tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori devono avere le stesse garanzie. Ed è chiaro che chi è precario è più esposto a ricatti: per questo va tutelato con ancora maggior forza».

— m.d.g.c.

— “ —
Chi è precario è esposto ancor di più ai ricatti Le testimonianze? Se vere, vanno presi provvedimenti
— ” —